

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia, rubrica Le Lettere**, via Pasquale Paoli 21, 22100 Como; oppure spedite al fax al numero **031-50.65.05**; o ancora per posta elettronica all'indirizzo: **lettere@laprovincia.it**. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi

## [BALLATA IN MORTE DEL CEDRO] Un gruppo su Facebook per salvare quest'albero

Buongiorno, vi scrivo per dirvi che anche io non voglio che venga abbattuto il cedro di piazza Volta. Quasi per caso nei mesi scorsi ho scoperto e letto del progetto di riqualificazione di piazza Volta. Non perché sia particolarmente bello, o grande (anche se è bello e grande) ma non capisco né condivido l'idea di abbattere quell'albero fra l'altro per lasciare un grande vuoto. Per questo motivo ho creato un gruppo su Facebook per salvare quest'albero e sapere se ero l'unico a cui interessava il suo destino. Il gruppo è dapprima cresciuto lentamente, poi il tam tam della rete l'ha fatto crescere sempre di più ed oltre le più rosee previsioni. A stasera gli iscritti sono 441 in costante aumento e sono anche stato contattato da persone al di fuori della rete. Ho invitato tutti i membri del gruppo a scrivervi due righe per dire "anche io non voglio che venga abbattuto il cedro di piazza Volta". Non so se vi riempiamo la casella di posta o meno, spero solo che la voce di tante persone trovi un po' di spazio e magari convinca il Comune a rinunciare all'idea di abbattere un albero. Grazie per la disponibilità Cordialmente,

Nicolò Righi  
e.mail

## Lasciatemi vivere: vivrete anche voi

Anch'io mi sono messo in ascolto del grande e bellissimo Cedro. Anch'io ho porto orecchio al suo dire che ho avvertito così: «Lasciatemi vivere perché così vivrete anche voi - e non solo perché vi restituisco, grazie alla mia opera, un po' d'aria salubre e ossigenata, ma perché le mie radici sono il simbolo delle radici che portate in cuore. Delle radici dell'uomo dei vostri genitori. Di queste radici che, invece di sradicare, bisogna sempre più rafforzare giacché la linfa che vi nutre i cuori dello stesso sole». Ascolteremo la voce del Cedro? Se l'ascolteremo, ascolteremo anche la voce di coloro che, per amore, ci hanno dato la vita. Ascolteremo così il grido di tutti coloro che ci chiedono aiuto per essere salvati, e ci salveremo...

Maria Grazia Palestra  
Como

## Ma il problema vero sono le automobili

Caro direttore, desidero far sentire la mia opinione sul «cedro» collocato in Piazza Verdi a Como tra la facciata del Teatro Sociale e l'abside del Duomo.

Quella pianta per quanto mi riguarda sta benissimo dov'è, non c'è alcun motivo di tagliarla e si integra perfettamente con il Duomo, il Teatro e la Torre Pantera, conferendo al luogo un'aria bucolica, poetica, riposante. Il problema vero in quel contesto urbano sono le auto, il parcheggio, la loro inquinante e devastante presenza.

La città di Como ha un impianto medioevale che dovrebbe essere rispettato allontanando in periferia e comunque fuori dalla cinta muraria tutti i percheggi e più precisamente liberando

## [ SPASSO CARRABILE ] di Renzo Albonico



dalle auto Piazza Verdi, l'Arena del Teatro Sociale (da riportare al suo utilizzo naturale) e Piazza Roma che deve diventare un salotto a due passi dalla piazza Cavour ove possono trovare collocazione ristoranti caffè, negozi e tanta cultura sul modello della gemella Piazza Volta. Ritornando al cedro, credo che il vero problema sia un rinnovato assetto urbanistico di

quella parte della città che vede nello stesso perimetro il Palazzo Terragni, l'abside della più bella cattedrale della Lombardia, il Teatro Sociale e la Torre Pantera il cui recupero ad un utilizzo pubblico e culturale è imprescindibile.

Il Cedro in quel contesto sta benissimo dove si trova e francamente non si comprende di fronte a tante proteste l'accanimento dell'Amministrazione Comunale.

Giuseppe Rigamonti  
Lipomo

## [Vengo anch'io]

di Riccardo Borzatta



**FAREMM FADIGA**

*Propi a lüü, al Mario Schiani, che l'è quell che l'è insci brau che'l paar fina bèll, ga tucará scriif pù par un quèj di ul "Buonanotte" in funt a quèll föj chì ... Tüta culpa del tràfich, sacranùn! Gh'inn rivaa adòss e lüü l'à faa un tumùn ... De ti Mario, fin a fin "degenza", farèmm fadiga tücc a scüsà senza!*

**FAREMO FATICA**

*Proprio a lui, al Mario Schiani, che è quello che è così bravo che sembra perfino bello, toccherà non scrivere più per qualche giorno il "Buonanotte" in fondo a questo foglio... Tutta colpa del traffico, perbacco! Gli sono arrivati addosso e lui ha fatto una brutta caduta ... Di te Mario, fino a fine "degenza", faremo tutti fatica a fare a meno!*

## [NORMANDIA]

### Quelle croci bianche di un cimitero americano

Caro direttore «dormono, dormono sulla collina»... mi sono venute alla mente le parole del poeta nel vedere migliaia di croci bianche, perfettamente allineate nel grande cimitero americano in Normandia, davanti alla grande spiaggia atlantica dove morirono, durante lo sbarco, diecimila ragazzi americani. Obama, Sarkozy, che cosa avranno pensato davanti a quelle croci, a quelle migliaia di ragazzi sacrificati per niente in nome della follia di uomini che come loro possono decidere della sorte di intere nazioni? Ma Obama è uomo di pace e nel discorso tenuto al Cairo ha salutato il popolo musulmano con le parole "Assalamu alaykum" («Che la pace sia con voi»). Come dice il Corano, «Dio ti guarda, di' sempre la verità», così ha proseguito nel suo profondo e toccante discorso all'immensa moltitudine islamica alla quale ha espresso il desiderio che l'uomo sia seminatore di pace, non di odio. Spero che l'uomo recepisca profondamente questo messaggio bellissimo in ricordo di quelle migliaia di giovani americani che sono morti anche per noi. Ricordo una frase letta in un altro cimitero britannico: «To the world he was a soldier, to me he was the world» («Per il mondo egli era un soldato, per me egli era il mondo»).

Paolo Sanguanini  
Canzo

## [ dillo con un sms ]

a FEDERICO

Auguroni per il tuo primo anno di vita, un bacio grandissimo da Gianni e Matilde.

a SERGIO

Caro nonno so che mi vuoi tanto bene, per questo ti faccio tanti auguri di buon compleanno. Luca.

a FEDERICO

Il nostro piccolo Federico compie 1 anno! Auguri con tutto l'affetto e la simpatia possibili dai nonni Paola e Mario e da tutta la banda Consoli...baciotti!

a MARIA

Tanti auguri! Gli "anta" li hai passati, ora sei grande...dicono... Va bé! Eccoti le chiavi della macchina che ti ha abbracciato amorevolmente. Ti siamo molto amiche, non dimenticarlo mai! Ines e Marilena auguroni.

a SARA e ROBERTO

Tantissimi auguri di felice anniversario di matrimonio. Da mamma, papà, Ilenia e Sam, Evelyn.

a PIERA e LILLO

...e 36: auguroni di buon anniversario. Tata e Lello.

a LUIGI

Auguri amore, ti voglio bene. La tua cuciola.

a MARIA

Alla nostra carissima Maria tantissimi auguri di buon compleanno. Ti auguriamo di ritornare in forma il più presto possibile.

a MAMY e PAPY

Auguri di cuore per i vostri 36 anni insieme. Baci, Tin e Luci.

a MARGHERITA

11 giugno 08 -11 giugno 09. Mi hai fatto vivere il più bell'anno della mia vita! Grazie Marghe. Ti amo con tutto il cuore. Andrea.

a SIMONA

Buon compleanno tesoro mio, e cento di questi giorni felici insieme. Ti amo tanto. Tuo Massimi!

ad ANTONIO

Ad Antonio direttore corale e musicista. Anch'io ti amo e ti auguro buon onomastico. La tua amata Gigia.

a LUCIANO

Oggi è un giorno speciale perché è il tuo compleanno. Tanti auguri per i tuoi meravigliosi 42 anni. TVTB. Roberta e DStefano, con Rita, Laura, Cristina Sonia e Daniela.

a STEFY

Buon compleanno e tanti auguri da una delle amiche della colazione. Manu.

ad ANTONIA e GIORGIO

Sia per voi uno di quei giorni di un nuovo inizio, quando ci sembra di conoscere il reale confine dell'amore. Felicità e auguri da Luciana.

Per veder pubblicato il tuo messaggio invia un sms al numero **331.676.14.19**

L'invio del messaggio non garantisce la certezza della pubblicazione. I messaggi dal contenuto equivoco saranno cestinati a discrezione della redazione.

# buonanotte

## Se volete, chiamatela vacanza

di Giorgio Gandola

Si fa presto a dire buonanotte, soprattutto se per qualche giorno non c'è chi ti spegne la luce. Si fa presto a dire Buonanotte, soprattutto se chi lo scrive è stato costretto a testare la consistenza di una Jeep e ne è uscito malconco. Più di un lettore ci ha telefonato per chiedere il motivo dell'improvvisa assenza della nostra rubrica finale, con lo sgomento di chi non ha più il cioccolatino sul cuscino; l'ultimo pensiero, dolce e un po' svagato, in compagnia del quale chiudere gli occhi. Ebbene, mettiamola così: l'autore si è preso una vacanza forzata. Sta preparando i prossimi cento Buonanotte da un letto d'ospedale dopo un incidente stradale, lui col motorino e l'altro con un SUV. Mario Schiani è un ragazzo

straordinario e l'abbiamo lasciato che, con il gambone sotto le coperte, allenava l'humour leggendo Woodehouse, uno dei suoi autori preferiti con Achille Campanile. Sul comodino aveva un altro libro, la summa di Giovanni Te-stori. «Ma è troppo triste per fare da contrappeso alla situazione». Schiani è fermo ai box e con lui salta qualche turno la rubrica. Perché riteniamo che nessuno possa passeggiare in questo piccolo giardino senza il rischio di sconvolgerne l'ecosistema. Neppure il direttore, che oggi entra in punta di piedi chiedendo umilmente scusa. A Mario i nostri auguri di pronta guarigione. E ai lettori una certezza: Buonanotte tornerà presto, più in forma di prima, per regalarci la saggezza di un sorriso.